



61. il collezionista



- l'oggetto è emancipato da qualsiasi funzione di utilità.
- è possibile introdurlo in nuove combinazioni con gli oggetti più simili.
- la somiglianza tra oggetti è base per la "completezza", ambizione di ogni collezione.
- completezza: per superare l'assoluta irrazionalità della semplice presenza collocando l'oggetto in un nuovo ordine storico; l'essenza dell'oggetto è relazione.
- collezionare è "chiamare a raccolta"; ...un'alternativa, forse l'unica reale, rispetto alla letargia consumistica delle merci.

Walter Benjamin, 1927...*Opere complete. Passages*

Solla Gianluca, 2023, *Walter Benjamin. Pensare per immagini, inventare gesti*

«Dal momento in cui la storia va in frantumi, non c'è più unità, ammesso ci sia mai stata. In ogni caso siamo entrati nel registro della proliferazione. Certo, anche le storie rappresentavano una moltitudine sin dall'origine del mondo... attraverso le loro infinite variazioni le storie potevano rendere conto di una vita. Con le immagini una vita si ritrova a essere rispecchiata nelle mille sfaccettature del diamante, senza che sappia più dove è davvero.. [...] Se quella strana figura di pensatore dialettico che è il collezionista rappresenta l'irruzione di un momento rivoluzionario, è perché attraverso la caccia che dà agli oggetti sprofondata in un sogno, da cui è possibile vederli nella verità delle loro connessioni. Le cose non gli interessano nel loro isolamento, ma solo nelle costellazioni che ne derivano. Ogni volta che un nuovo pezzo viene inserito al suo interno, avvengono delle trasformazioni profonde nella collezione. Il collezionista sa che il carattere delle singole cose dipende dall'insieme nel quale sono integrate. Questo insieme non va confuso con un raggruppamento statico, piuttosto disegna "un flusso continuo" in cui, come nella realtà del sogno, le sue cose sono immerse. Nel sogno le cose si fanno portatrici di storie, di mondi, di altre cose, ma al tempo stesso non posseggono un carattere determinato. Sono un puro flusso di tempo, un divenire nel quale ogni nostro tratto si trova immerso come nella sua verità. Nel sogno le cose non sono come le prendiamo abitualmente, ma rappresentano dei cristalli di tempo, delle intensificazioni di realtà». (W. Benjamin / G. Solla)